



LA FORZA DI SBARCO: ORIGINI ED ATTUALITÀ



La Forza da Sbarco (gli uomini del San Marco) è l'erede delle secolari tradizioni della Fanteria di Marina che risalgono al 1713 e che hanno sempre visto i fucilieri di Marina coprirsi di gloria. Insieme con le tre moderne navi "LPD" della Marina Militare: San Marco, San Giorgio e San Giusto, oggi la Forza da Sbarco costituisce la componente anfibia delle Forze Armate Italiane; uno strumento efficacissimo, capace di rischierarsi rapidamente e di operare in qualsiasi parte del mondo. Per questo la Forza da Sbarco negli ultimi anni ha partecipato a tutte le missioni militari italiane all'estero: dal Libano al Golfo Persico, dalla Somalia alla Bosnia, dal Kosovo all'Albania e nelle acque prospicienti l'Eritrea durante la guerra con l'Etiopia.

Nel 1713 il Duca di Savoia e futuro Re di Sicilia, poi di Sardegna, Vittorio Amedeo II, istituisce il Reggimento "La Marina" composto da marinai della Squadra Navale. Negli anni seguenti questo Reparto assume la denominazione di "Brigata di Marina", che partecipa alla prima

Guerra d'Indipendenza, successivamente quella di Battaglione "Real Navi" e, infine, "Fanteria Real Marina" che viene ufficialmente soppressa nel 1878. Però i fanti di Marina continuano ad esistere di fatto a bordo delle navi, dove i comandanti fanno addestrare i membri più valorosi dell'equipaggio all'uso delle armi leggere. La tradizione continua e i Marò partecipano a diverse campagne belliche tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, distinguendosi per valore, spirito di sacrificio e abnegazione. Nel 1915 viene costituita "ufficiosamente" la "Brigata Marina" che, oltre a un Reggimento di Artiglieria, comprende anche un Reggimento Fucilieri organizzato su tre Battaglioni, in seguito portati a cinque durante la 1^a Guerra Mondiale. I Fucilieri di Marina vivono la tragica epopea delle trincee distinguendosi, in particolare, nella difesa della città di Venezia che viene attaccata a più riprese dagli Austriaci per mare e per terra (da cui il motto della Forza da Sbarco: "Per mare per terram"). Gli strenui combattimenti si svolgono alle foci del Piave dove la dilagante avanzata del nemico viene fermata; nell'arco di soli due anni, tra il 1917 e il 1918, il Reggimento Marina paga un altissimo tributo di sangue: 384 morti e più di 1.500 tra feriti e mutilati. Nel maggio del 1918 il Reparto riceve la Bandiera di Combattimento; il 17 marzo 1919 viene emanato un Regio Decreto da Re Vittorio Emanuele III che sancisce ufficialmente la nascita della Fanteria di Marina; la città di Venezia, memore dell'eroico sacrificio dei Fucilieri di Marina, nel corso di una solenne e commovente cerimonia dona al Reparto il proprio stemma costituito dal leone alato e il nome del suo patrono: "San Marco", che da quel momento contraddistinguerà i Fucilieri di Marina.

Nel 1905 dopo la rivolta dei Boxers, all'Italia venne affidata l'importante "concessione" a Tien-Tsin dove la comunità di residenti italiani curava importanti interessi commerciali. Successivamente a seguito di alcuni gravi episodi, legati ai contrasti tra opposte fazioni della popolazione locale, il governo italiano decise di costituire un contingente adeguato alla situazione che si stava delineando in Cina.

Ai fucilieri del San Marco furono affidati la difesa della concessione da qualsiasi tipo di minaccia esterna, la protezione degli obiettivi d'interesse pubblico, nonché i servizi di guardia e di rappresentanza presso la legazione.

Il contingente italiano forte di circa 1500 uomini, si distinse in ogni circostanza, tra il personale dei contingenti di altre nazioni (Marines americani e inglesi e delle Fanterie di Marina francesi e giapponesi). L'otto settembre 1943, le forze del "San Marco" presenti in Cina erano dislocate nella Caserma "Carlotto" di Tien-Tsin nel forte di Shanghai, quando da Roma, giunsero gli ordini di distruggere gli archivi segreti, autoaffondare le navi e consegnare il personale in caserma adottando un comportamento atto a salvaguardare la dignità nazionale.

Le caserme furono circondate dai giapponesi. Al personale fu consentito di scegliere: collaborare o rifiutare ogni forma di collaborazione. La lontananza dalla madre patria e la scarsa conoscenza degli avvenimenti resero difficile la scelta. Chi preferì collaborare trovò utile impiego nei cantieri navali; chi rifiutò venne internato nei campi di concentramento prima a Shanghai poi in Manciura.

Si concluse così tragicamente, una dei più bei periodi della storia del "San Marco" che portò, a 800 anni da Marco Polo, il Leone Alato a sventolare sui bastioni della Grande Muraglia.

Durante le Guerre Coloniali e la Seconda Guerra Mondiale i Fucilieri di Marina sono sempre presenti in prima linea scrivendo altre pagine di eroismo; in particolare, il Reggimento San Marco combatte nelle isole dell'Egeo, in Grecia e in Africa dove si copre di gloria difendendo Tobruk.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com